

TIGULLIO: AVVIATO LO STATO DI AGITAZIONE



I dipendenti delle Ferrovie sono preoccupati per la chiusura delle stazioni

Chiusura stazioni, protesta il personale

TIGULLIO - I sindacati regionali liguri Filt, Fit, Uilt, Fast, Orsa e Ugl hanno comunicato al direttore Compartimentale Movimento delle Ferrovie l'avvio delle procedure per lo stato di agitazione per protestare «contro la chiusura di nove stazioni e la messa in mobilità territoriale dei capi stazione».

Con l'attivazione dei nuovi piani, spiegano di sindacati, in Liguria a partire da domani verranno chiuse

A partire da domani verranno chiuse le stazioni di Riomaggiore, Corniglia, Monterosso, Framura, Deiva, Recco, Santa Margherita, Chiavari ed i capi stazione verranno posti in mobilità territoriale

Le stazioni di Riomaggiore, Corniglia, Monterosso, Framura, Deiva, Recco, Santa Margherita, Chiavari, ed i capi stazione verranno posti in mobilità territoriale.

«L'unico impianto che certamente rimarrà aperto è quello di Sestri Levante e probabilmente anche Levante e Nervi - aggiungono i sindacati - Su trenta stazioni presenti nella tratta

La Spezia-Genova, ne rimarranno 'agibili a tutti gli effetti, nella migliore delle ipotesi, solo tre».

Questa situazione renderebbe necessario il trasferimento dei lavoratori negli Impianti di Genova e Savona, sostengono le organizzazioni dei lavoratori, «con la diretta conseguenza che molti degli stessi si vedrebbero costretti, per coprire il regolare turno di lavoro, a trascorrere lunghe ore fuori casa, a causa

dell' assenza di treni che arrivino in tempo utile per il turno del mattino e tornino al termine del turno finale di lavoro, verso le proprie abitazioni».

Filt, Fit, Uilt, Fast, Orsa e Ugl ritengono che «a causa della pesante situazione del trasporto ferroviario in Liguria, tali chiusure peggiorerebbero pesantemente le condizioni di agibilità, informazione e mantenimento del patrimonio e dei Comuni».

TIGULLIO: TUTTO IL PROGRAMMA ALLESTITO PER IL 25 NOVEMBRE

Sciopero, epicentro a Chiavari

I vertici dei tre sindacati saranno alla testa della manifestazione dei lavoratori

CHIAVARI - Anche il Tigullio aderirà allo sciopero nazionale indetto dal sindacato unitario contro la Finanziaria 2006, in programma il 25 novembre prossimo. La manifestazione principale avrà come epicentro Chiavari: in città si concentreranno i manifestanti per un'agitazione che coinvolge i lavoratori del settore pubblico e di quello privato. La Finanziaria infatti opera drastici tagli nei due settori: si valuta che nel pubblico ci sarà una recessione a livello nazionale di 130 mila posti di lavoro, circa 40 mila in quello privato.

Alle 9 di venerdì 25 il corteo partirà da piazza Roma, percorrerà via Veneto, piazza Matteotti, via Garibaldi, via Vinelli, viale Arata, corso Milano per tornare in via Martiri della Liberazione e poi in piazza Fenice per il comizio finale: interverranno Armando Firpo segretario territoriale di Cgil, Alba Lizzambri segretario regionale Uil e Antonio Graniero segretario territoriale di Cisl, che tratteranno in particolare i proble-

mi provocati dalla Finanziaria. Due delegati sindacali valuteranno le problematiche inerenti la crisi occupazionale nel Tigullio, riferita alle vertenze in atto negli stabilimenti Federal Mogul di Casarza e Htm Mares di Casarza e Rapallo.

«Nel nostro territorio - spiega Antonio Graniero della Cisl - manca la programmazione: forse perché i Comuni sono troppo piccoli o forse perché c'è poca compartecipazione ai problemi. Le istituzioni non hanno mai cercato un dialogo con le parti socia-

li, anche se sollecitate: non sono mai riuscite a organizzare un tavolo di confronto se non in forma di spot del momento. Per iniziare a tentare di risolvere i problemi dell'occupazione e della possibilità di investimenti sul territorio sarebbe necessario che i Comuni dialogassero con i sindacati per reperire forme di programmazione utile a creare nuove opportunità di lavoro».

«In un momento di tagli drastici operati dalla Finanziaria - dice Alba Lizzambri della Uil - è estremamente difficile risolvere casi di ricollo-

cazione dei lavoratori che vengono estromessi dal ciclo produttivo. La legge prevede il taglio di due terzi di lavoratori nel settore pubblico e un terzo nel pubblico».

«Sarà molto importante che gli amministratori pubblici insieme ai lavoratori partecipino alla manifestazione che si svolgerà nel Tigullio - afferma Armando Firpo della Cgil - che avrà il suo momento clou a Chiavari dove saranno in programma il corteo e il comizio conclusivo dello sciopero».

[ch. c.]

I SINDACALISTI PROTAGONISTI



Armando Firpo



Antonio Graniero



Alba Lizzambri

TIGULLIO: ANDREA CUNEO PROMOTORE DI UN APPELLO

«Le Comunità Montane sono a rischio con la Finanziaria: errore gravissimo»

TIGULLIO - La Finanziaria 2006 ha messo in discussione l'esistenza delle Comunità Montane, che sono invece organismi di coordinamento, programmazione, tutela del territorio, organi di coesione tra i diversi Comuni che ne fanno parte, strumenti di operatività unitaria e insostituibili portavoce delle necessità delle aree di competenza presso gli enti preposti.

Il consigliere provinciale dell'Udc Andrea Cuneo, si è fatto promotore delle istanze per la sopravvivenza delle Comunità Montane presso il consiglio della Provincia presentando un documento condiviso da tutti i gruppi, in cui difende la "comunità montana" e respinge la "sciagurata misura" di un loro probabile scioglimento nell'ambito del maxi emendamento alla Finanziaria 2006. «Tale inopinata misura - dice Andrea Cuneo - significherebbe l'espulsione delle realtà montane dalla società civile e politica del nostro paese violando la costituzione e i recenti indirizzi della Comunità Europea sulla montagna. Siamo profondamente contrari verso un provvedimento che disconosce senza fondamento nemmeno economico, l'esistenza degli enti montani, portatori e garanti dei valori irrinunciabili espressi dalla montagna».

Alla mozione è seguito un ordine del giorno della Provincia che "invita il governo a ritirare l'emendamento in questione, impegnandosi a rilanciare le Comunità Montane quale specifica espressione locale della realtà e parte integrante dell'ordinamento locale, chiedendo, attraverso l'Uncem (Unione nazionale comuni e enti montani), maggiori risorse per gli enti montani, il ripristino del fondo nazionale della montagna per gli investimenti, l'incremento dei trasferimenti di natura or-



Volontari di una Comunità Montana impegnati in un servizio di protezione civile

dinaria e l'ammissione della comunità montana a una quota dei tributi, l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno, la previsione di incentivi finanziari aggiuntivi per lo svolgimento di funzioni e servizi in forma associata da parte delle unioni montane e l'istituzione di un fondo perequativo per la copertura dei maggiori oneri presenti in montagna».

Nel Tigullio sono operative tre comunità montane: Val Petronio presidente Bruno Panteri, Val Fontanabuona presidente Gianfranco Arata, Val d'Aveto-Sturla-Graveglia retta da Danilo Repetto. Bruno Panteri ha partecipato recentemente alla manifesta-

zione Uncem svoltasi a Roma indetta contro la ventilata soppressione delle Comunità Montane: «Tutti i rappresentanti del Governo hanno ribadito la necessità di mantenere in vita gli enti montani

spiega il presidente Val Petronio Panteri - e la necessità di incrementarne i fondi. Si tratta di enti la cui operatività è essenziale non solo dal punto di vista burocratico, soprattutto dal punto di vista di tutela del territorio, dal momento che ogni Comunità Montana ha deleghe e responsabilità nei settori della forestazione, dell'agricoltura, difesa del suolo, protezione civile, raccolta differenziata dei rifiuti e altre importanti attività che vengono delegate dai Comuni all'ente montano, oltre alla competenza per le strade quando proprio i Comuni non hanno la possibilità di intervenire».

CHIARA CARRINO

COMUNITÀ MONTANE: I VERTICI



Bruno Panteri



Gianfranco Arata



Danilo Repetto

LORSICA



Rubinetti off limits a Verzi: acqua inquinata

Verzi: acqua ancora inquinata

LORSICA - Acqua ancora inquinata in frazione Verzi, dove gli abitanti, secondo quanto prescrive un'ordinanza del sindaco, devono bollire il prezioso liquido per renderlo utilizzabile. «Siamo in attesa delle analisi effettuate dalla Asl 4 Chiavarese - dice l'assessore comunale Claudio Solari - quando gli esiti saranno negativi, il sindaco revocherà l'ordinanza».

Intanto i tecnici che hanno eseguito un sopralluogo per verificare lo stato dell'acquedotto ora inquinato, hanno constatato che lo stesso è in condizioni di igiene molto precaria: precedentemente la pulizia veniva fatta una volta all'anno e sempre mantenuta ottimale. Da quando la gestione dell'acquedotto è passata alla Idrotigullio, sembra che non sia più tale. La società ha fatto installare apposite lampade in grado di annientare i batteri: ma quando ci sono sbal-



Claudio Solari

zi di corrente o interruzioni, le lampade vanno in tilt e occorrerebbe rimetterle in funzione. Inoltre sarebbe necessario pulire le vasche dai rovi e di quant'altro vi può finire all'interno. Oltre tutto l'installazione delle lampade per la distruzione dei batteri utilizzate in sostituzione del cloro, hanno avuto un costo, finito a carico dei contribuenti: dovrebbero quindi essere davvero operative.

[ch. c.]

Olivo d'Oro e Fronde d'Oro 2005

Società Economica di Chiavari - Città di Chiavari

Con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

XXV Edizione Edizione

Olivo d'Oro e Fronde d'Oro 2005

ONORIFICENZE

Cerimonia di proclamazione degli insigniti e consegna delle auree distinzioni "a chi, onora nelle varie forme dell'attività umana, in Patria e nel mondo, la terra di Liguria e la sua gente"

sabato 19 novembre 2005

Chiavari - Teatro Cantero

ore 17,00

Durante la cerimonia saranno eseguiti brani musicali, letture e una rappresentazione teatrale in omaggio alla cultura ligure.

Patrocino e collaborazione di:

REGIONE LIGURIA - FONDAZIONE CARIFE - Amadeus

Ente referente Società Economica di Chiavari - Segr. Org. C. & P. 0185 301129

INGRESSO LIBERO - www.olivo.frondeoro.it